

Gli edili, l'arresto, la prigione, il processo

Un'offesa alla dignità umana

C'è una logica in quanto è avvenuto: le sue radici sono nei codici fascisti — La scandalosa identificazione fra delinquenza e miseria

Vogliamo levare ancora una volta la nostra voce per protestare, in nome della dignità umana, contro tutto l'assurdo episodio dell'arresto, la lunga detenzione, il processo la parziale condanna degli otto edili che tre mesi fa, per aver tirato quattro calci ad un pallone, furono rinchiusi in galera.

Noi siamo stupefatti ed indignati. Lo siamo prima di tutto per lo spirito e le richieste di un Pubblico Ministero che ha domandato ventitré anni di carcere per gli otto edili, muovendo questa richiesta con un giudizio che non sappiamo con quale aggettivo definire — secondo cui gli edili avevano voluto «svilire l'autorità dello Stato, con un gravissimo episodio di umiliazione e di delinquenza ai danni della collettività e dell'ordine costitutivo».

Il tribunale, che ha ridotto alla decima parte le richieste della procura, ha certo di molto ridimensionato le cose; e tuttavia l'insieme dei fatti appare così assurdo ed offensivo per la dignità umana (non vogliono invocare qui altri valori, che non è possibile considerare quanto è avvenuto solo come un fatto particolare e aberrante, quasi una sorta di mostruosità e fugace distorsione della realtà. C'è una logica, o una certa logica, in quanto è avvenuto. Ed essa trova le sue radici non solo nei Codici fascisti non ancora ri-

formati o nello spirito codino che anima almeno una parte della nostra magistratura. Le radici di quanto è accaduto agli otto edili di Roma stanno nell'ordinamento stesso della nostra società, nel posto che in essa occupa il mondo del lavoro, la classe operaia. Abbiamo già dovuto osservare, a proposito del modo con cui la polizia ha condotto le indagini sull'assassinio dei fratelli Menegazzo, come anche in questo caso si siano offese identiche borgate e quartieri popolari mostrando talora di identificare delinquenza e miseria. Ma le cose stanno anche peggio, perché l'intervento e l'uso delle forze di polizia — dopo qualche cautele — è tornato ad essere, col governo di centro-sinistra, quello di sempre.

Non è crediamo, cosa priva di significato, che proprio l'episodio degli edili incaricati, processati, indicati come nemici della civiltà ed in parte condannati, ci consenta di riportare con evidenza la questione della riforma della magistratura, ed il bisogno di un più generale rinnovamento della società.

E questo, proprio per la funzione, il valore, l'importanza che questa eroica categoria — gli edili — ha assolto e assolva nella nostra capitale. Roma democratica e inconcepibile senza la presenza dei lavoratori edili;

con la loro vita dura, il loro lavoro, i loro problemi, le loro lotte. Sul sudore e sullo sfruttamento di decine di migliaia di muratori, venuti dalle campagne attorno a Roma e dal Mezzogiorno, si sono costruite, case, scuole, strade, opere pubbliche. A questa fatica va reso omaggio. Ma più ancora va reso omaggio agli edili per le loro lotte, per aver saputo sempre collegare le sacrosante richieste di un salario migliore alla rivendicazione di una politica urbanistica moderna, di un'abitazione decente, di un servizio di opere pubbliche a costi più bassi e con criteri urbanistici civili. Altro che gravissimo episodio ai danni della collettività! Se ci sono uomini che hanno lavorato e operato in ogni senso per la collettività, questi sono proprio gli edili. Gli edili di Roma sono stati e sono una parte della classe operaia che ha avuto una generale funzione di democrazia e di progresso: ad essi ogni democratico deve essere grato. Ed ora, oltre a tutto, ci è tolta una cosa siamo debitori agli edili di Roma. Di avverti di un particolare tipo d'auto, per a portare un determinato pezzo del furto d'auto, generalmente, non è che il primo passo verso un reato ben più grave: una rapina molto spesso. Come la «Giulia» verde rubata e usata da Cimino e nel «cervo». Il traffico maggiore si svolge a

Renzo Trivelli

San Giovanni e Monteverde: ecco i «quartieri neri»

OGNI ORA TRE FURTI D'AUTO

Il reato non si ferma qui: spesso le vetture rubate sono usate per compiere rapine, scippi e altri «colpi» — I furti d'uso: si impadroniscono di una vettura per portare a spasso la ragazza o, come è accaduto, per ripararsi dalla pioggia — Bastano dieci secondi per far sparire la vettura — Nel Tevere le carcasse — Negli schedari di San Vitale le auto rubate e mai ritirate



Settanta auto rubate al giorno, ventisei mila in un anno. E di queste, come mostra il grafico, gran parte non vengono ritrovate: nei primi due mesi del '67 ad esempio sono 450 le auto delle quali non si sono più trovate tracce.

Ne rubano 26.000 ogni anno, di qualunque tipo, di qualunque marca, di qualunque colore, e di ogni età. Oltre 70 al giorno, questa la media delle denunce di furto d'auto che ricevono quotidianamente polizia e carabinieri. Monteverde e San Giovanni sono le zone «nera», dove i ladri colpiscono con una frequenza impressionante: quattro ideali per notte in tutta la città, con pochi garanzie, moltissime auto lasciate per strada, molte traverse, tutte scarsamente illuminate. Ma anche nelle altre zone della città non è che un furto d'auto, generalmente, non è che il primo passo verso un reato ben più grave: una rapina molto spesso. Come la «Giulia» verde rubata e usata da Cimino e nel «cervo». Il traffico maggiore si svolge a

Porta Portese, ma le ramificazioni sono vastissime, soprattutto in alcune officine private, come quelle di via Gatteschi, come le altre auto per decine e decine di «colpi». Così anche a San Vitale hanno cercato di organizzare: dopo lo scippo, la rapina, quando le «Alfa» della polizia arrivano a strano spiegare, già in questura si mette in moto il meccanismo per identificare il proprietario della macchina con la quale è stato commesso il «colpo». A San Vitale infatti esiste un doppio schedario: in uno sono registrate le targhe di tutte le auto, in un altro tutte le denunce di furto d'auto, mai ritirate. Non tutti i ladri d'auto però si dedicano ad attività così rischiose: anzi, intorno ad ogni furto d'auto, lavora quasi sicuramente una organizzazione, una banda specializzata. Il «mercato dei pezzi» infatti ha sempre bisogno di molto materiale da immettere nel «cervo». Il traffico maggiore si svolge a

Bene o male, dunque, gran parte dei derivati, magari dopo mesi, riesce a rientrare in possesso dell'auto più o meno danneggiata. Molti però non trovano più traccia; oltre 450 ad esempio, sono le auto rubate fra gennaio e febbraio del '67 che non sono state recuperate. Su queste lavorano altri «specializzati», bande composte di sette o otto elementi, tutti organizzatissimi, ognuno con un compito ben definito, come quello, sempre nei mesi scorsi a Primavera e al Tevere, di Avevano messo in anche un'auto cinese — raccontano a San Vitale — falsificavano il numero del telaio dell'auto, facevano qualche ritocco e la rimettevano poi in vendita come nuova. Le carcasse delle altre auto, a cui erano stati fatti i pezzi principali, finivano poi nelle protte vicino a Campagna, o nel Tevere, o in qualche altro punto un vero e proprio cimitero d'auto. I relitti, abbandonati per la strada, finiscono invece ai campi di demolizione che stanno sull'Aniene e sul l'Appia.

Spesso gli sfortunatissimi proprietari riescono a vedere soltanto per poche ore la propria macchina, per fare un ultimo saluto alla carrozzeria. E sono molti anche quelli a cui l'auto è stata rubata due o tre volte. Le media di 70 auto al giorno, anche se non vanno mai recuperate, e restano nei periodi «critici» vale a dire ad agosto e a dicembre, quando cioè il cosiddetto furto d'uso si intensifica. Si furtiva, sempre di 20 vanti che rubano un'auto magari per portare a spasso la ragazza — dice il dottor Raimone che dirige la sezione della Mobile — in questo caso si tratta di una abbandono in qualche ora poi abbandonano in qualche ora, ci sono anche dei casi limite, come quello di un'auto rubata in un campo di macchinari, che fermata la notte scorsa a San Lorenzo. Candidamente ci confessò che aveva preso l'autobus e poche ore dopo era salito su una macchina ferma nei pressi, molto appunto rubano l'auto più per leggerezza che per compiere un reato. D'altronde è un troppo facile rubare una auto...

Un ladro esperto ci mette dai cinque ai dieci secondi; basta una forca di capelli per aprire la portiera, basta accare i fili dell'arrampicamento sotto il cruscotto ed un'ora, e il gioco è fatto. Si può scappare tranquilli senza che nessuno si accorga della mancanza dell'auto rubata in testa di fermarsi: la denuncia innanzi tutto verrà fatta il giorno dopo, e in ogni caso nessun agente controllerà mai l'intersezione di un'auto rubata che ha un apparecchio sul cruscotto delle «Alfa». Generalmente infatti gli agenti si limitano a tenere sotto controllo le zone più calde, come appunto Monteverde e San Giovanni, come il Salaria, Prati, Nomentano, che sono le altre zone più battute. Ogni tanto si scopre qualche banda, e allora la media cala di colpo, per riprendere nuovamente a salire dopo qualche giorno. Come, appena qualche giorno fa, a Ponte Milvio: in una sola notte ne hanno rubate ventidue.

Mancano campi sportivi, circoli, impianti, doposcuola, locali, biblioteche

TABU' IL TEMPO LIBERO

Documentate le carenze della città — La situazione a San Basilio, Tufello, Mazzini, Prima Porta e Balduina — Le richieste all'Enal e alla «Gioventù italiana» — I giovani rivendicano strutture moderne e razionali per assicurare una vita civile a quartieri e borgate

Quattrocentomila giovani della capitale cercano le strutture per utilizzare il tempo libero. Chiedono palestre, spazi verdi, campi di gioco, circoli culturali, biblioteche moderne, sale di ricreazione, locali per riunioni, assemblee e dibattiti. La città non offre niente di tutto ciò. Dai quartieri del centro alle borgate i problemi dei giovani sono pressoché gli stessi.

Il panorama che è scaturito dal dibattito di venerdì scorso alla Casa della Cultura (a Tempo libero dei giovani ai sensi di allarmante. Viviamo in una città che accanto al caos urbanistico, al dramma dei trasporti e a tutti i mali e mille difficoltà, dalle varie giunte capitaline aggiunge ora la più assoluta indifferenza di fronte alle richieste del mondo giovanile. Mancano le strutture più elementari.

Vigilano sullo Stato da Trinità dei Monti

Un «capellone», una mattina decise di mettersi a sedere sulla scalinata di Piazza di Spagna, a prendere il sole. E lo fa davvero. Fielmente. Chissà dove crede di essere. Lo fa con naturalezza, non è nemmeno accigliato; questi capelloni hanno proprio bisogno di una lezione di vita. Per fortuna, non appena l'impendente ha l'ardire, non contento di stare, di portare i capelli biondi, è attento alla sicurezza dello Stato, ecco scattare i dispostivi di sicurezza. Da due punti della piazza l'operazione viene osservata attentamente da un ceterano e da un uomo in borghese, un uomo dalla grinta dura tagliato a simili atti, proprio come sono abituati a fare i poliziotti. Il capellone comincia a farfugliare frasi sconnesse, a parlare di una certa Costituzione che gli darebbe la libertà di stare dove vuole, a dire che lui è un libero cittadino, e farneticazioni

cazionistico il problema è anzitutto economico. Non si trovano i locali. Nel centro storico si chiedono fitti elevati. In periferia si affittano solo i capannoni per le aziende. Così i giovani di San Basilio hanno dovuto attendere anni prima di trovare un locale tutto per loro; alla Balduina c'è solo la parrocchia che offre qualche attrezzatura. Ci sono i vero alcune piscine, ma... sono dell'Hotel Hilton. Di verde c'è ne è molto poco: due corsie in una piazza. Ai giovani non resta che esagerare dal quartiere, girare per la Capitale, frequentare bar e cinema. Eppure il tempo libero è il giorno libero dei giovani ad occuparsi, anche a livello comunale. Nei percorsi elettorali la DC si sforza di rilanciare la sua politica per la gioventù e ci si scopre che la Consulta comunale non riesce a mobilitare nessuno, limitandosi ad organizzare l'incontro con i giovani ai sensi di allarmante. Viviamo in una città che accanto al caos urbanistico, al dramma dei trasporti e a tutti i mali e mille difficoltà, dalle varie giunte capitaline aggiunge ora la più assoluta indifferenza di fronte alle richieste del mondo giovanile. Mancano le strutture più elementari.

Per una partita di calcio — tanto per fare un esempio — le varie società sportive, con i loro campi di calcio, hanno un campo di gioco; per un'ora viene richiesta una cifra che varia dalle 10 alle 15 mila lire. Al Fiamma la piscina alla domenica è chiusa. Al Tufello — uno dei quartieri dormitorio — non esistono spazi per attività sportive. Le poche palestre esistenti sono private e non di facile accessibilità in locali di fortuna. Ma non si tratta solo di strutture sportive. Nel campo asso-

strazione dei beni, a far risorgere il problema. Ma di stabili ne esistono in vari punti: al Tufello, Monte Sacro e in alcune borgate. Perché non rifare ai giovani questi locali? Perché non farli gestire direttamente alle varie associazioni di quartiere? Sono domande e spunti interessanti che nel corso del dibattito della Casa della Cultura sono stati avanzati. E inoltre: perché non affrontare il problema dell'ENAL che troppo spesso si limita... a gestire il fipiper senza occuparsi del tempo libero dei giovani lavoratori?

Il problema delle strutture esiste in particolare nei centri di nuova costruzione. S. Basilio può essere preso come campione. Qui per i giovani è impossibile raggiungere il centro (Andare a Roma da S. Basilio) ha detto il fipiper senza occuparsi del tempo libero dei giovani lavoratori?

Ma non è questo che chiedono i giovani. Lo hanno rilevato Prisca, dirigente del circolo S. Sabina e Rossini, dirigente del circolo della parrocchia della Balduina. Lo ha ricordato il compagno Mazzini, segretario della EGCR. In primo luogo il problema del tempo libero è politico. Bisogna affrontare i vari temi da quello della crisi della cultura di lavoro a quello della settimana corta, ai doposcuola, ecc.

Alla tavola rotonda un importante contributo è stato portato dal prof. Antiochia, docente alla Università di Roma. Il suo studio di ricerca sociologica sulle zone dei quartieri Mazzini e di San Basilio conferma le richieste dei giovani per una migliore utilizzazione del tempo libero. A Mazzini esistono alcuni circoli e circoli ricreativi, a Prima Porta non esiste niente.

A Mazzini il 25% dei giovani frequentano i circoli; a Prima Porta il 60% frequentano i bar. Le differenze sono dovute alla diversa organizzazione del quartiere ma tutti sono concordi nel richiedere, ad esempio, i doposcuola (Mazzini 90%, Prima Porta 80%). Ciò significa che i giovani sono disposti per un impegno preciso.

La gamma dei problemi è vasta. Le soluzioni possibili sono molte e da anni vengono sollecitate nel corso di convegni ed incontri. La tavola rotonda della Casa della Cultura, in tal senso, è servita a meglio puntualizzare la situazione e a stimolare le autorità comunali e le stesse organizzazioni giovanili.

c. b.

Ieri alle Frattocchie

Il convegno dei mutilati comunisti



Tesseramento

Raggiunto il 90%

Le sezioni di Velletri, Genzano, Colonna, Fontana di Salza, Frattocchie, Castelverde e Nuova Sardiniana hanno raggiunto il 100 per cento del tesseramento. Con questo nuovo successo la Federazione romana ha raggiunto e superato il 90% degli iscritti del 1964. Nel corso delle prossime settimane tutte le sezioni sono impegnate a portare avanti il lavoro di tesseramento per poter assicurare il 100% in occasione della Conferenza di Bologna.

Per le prossime feste PASQUALI a FROSINONE

Piazza Stazione IL GRANDE Circo Nazionale TOGN Debutto 25 marzo ore 21

PASQUA PRIMAVERA MAS

Table with clothing items and prices: Soprabiti per Signora, Tailleur per Signora, Camicette in pannello ed eleganti, Argentini Leacril manica lunga, Vasso ass. primaverile ed estivo in vestiti e pantaloni, Giacche sport per Uomo in pura lana, Vasso assortimento in pantaloni, Costume pettinato in pura lana delle migliori marche, Vasso assortimento in articoli da lavoro, Camicia teral/colone con ricambi - vari modelli, Pigiama pannello puro cotone - tinte chiare e scure, Vasso assortimento in maglieria esterna - pura lana, Vestito bebè - flanella unita - con ricami, Completo 3 capi (golfino, scarpine, cuffia) in pura lana, Coprifaccia in batista fantasia, con pizzo e ricami, Sottoveste nylon con applicazioni di pizzo per bambine, Completo pappia con applicazioni e sganallo, Camicia ragazzo teral - colli gran moda, Pullover con manica - dralon, Pullover senza manica - dralon, Pigiama pannello con profili per ragazzo e batista fantasia per bambina, Argentini con collo per ragazzo - dralon, Vestito bebè - flanella unita e fantasia, Vestiti bambina - flanella di lana, Gomma teral a pieghie, Camicetta bambina - manica lunga - teral, Giacca ragazzo sportiva, Pantalone corto ragazzo - gabardine di lana, Costume ragazzo con pantalone lungo, Costume ragazzo con pantalone corto, Cloche in gros-grain con nastro fantasia, Fanello in gros-grain con stemma, Ufficiale in gros-grain, Cloche in paglia bianca con nastro e pom pom.

Table with home furnishings and prices: Tendina colone stampato, con volanti, cm. 80, Tendina con volant cm. 70, non si sfilza, Tendaggio con balza, cm. 300, non si sfilza, Mantovana in raso, cm. 35, Cretolone per arredamento, puro colone, cm. 130, Sopracoperla un posto, in cretonne, con tre volanti, idem due posti, Bicchieri vetro brillante, Posate tavola acciaio inossidabile, Tazzoni colazione - ceramiche extra forte - decori assortiti, Servizi posate acciaio inossidabile 25 pezzi in astuccio, Servizi piatti da pt. 21 - ceramica extra forte decorata a mano, Servizi calici da pezzi 20 - cristallo estero, Servizi calici pantofole da 64 pezzi, Servizi piatti porcellana decorata - pezzi 41.

Table with sweets and food items: Uova cioccolato - confezione cellophane - cm. 9, Uova cioccolato - confezione cellophane - cm. 16, Uova cioccolato - con fiocco - cm. 17, Campagna cioccolato con ovetto, Focaccia Romana - Kg. 1, Mascalo passito, Salame di ottima qualità.

GIOVANI! PER VOI IL REPARTO BEAT AL PIANO TERRENO! VENDITE RATEALI Ditta specializzata per forniture ad Enti MAS magazzini allo statuto via dello statuto roma